

Comunicazione 1° commissione consiliare

25 gennaio 2013

La disciplina del paesaggio

arch. Sandro Ciabatti



COMUNE DI PISA

Settore pianificazione urbanistica d'area

I RIFERIMENTI PRINCIPALI

Europei

- > Convenzione Europea del Paesaggio

Nazionali

- > Codice dei Beni culturali e del Paesaggio

Regionali

- > Legge regionale 1/05
- > Piano di Indirizzo Territoriale (strumento)

Altri riferimenti in materia di tutela delle risorse ambientali

- > Legge Quadro sulle aree protette (394/19991, nazionale)
- > LR n. 24 del 16 marzo 1994 (regionale) Istituzione degli enti-parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli.
- > LR n. 49 dell' 11 aprile 1995 (regionale) Norme sui parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale.

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

Documento che indirizza la politica degli stati membri rispetto alla tutela, gestione e pianificazione del paesaggio.

Atto sottoscritto a Firenze nel 2000 e ratificato con legge dello stato Italiano nel 2006.

> Integrazione delle politiche paesaggistiche nel governo del territorio.

(coordinamento tra politiche e tra i relativi strumenti)

> Definizione di paesaggio che ricomprende sia i paesaggi di eccellenza che quelli della vita quotidiana ed i paesaggi degradati.

(superamento del concetto di paesaggio come bene culturale)

> Paesaggio come relazione tra territorio e collettività.

(partecipazione)

> Il ruolo del paesaggio come leva significativa per le politiche di competitività dei territori e delle imprese.

(paesaggio come risorsa del territorio non riproducibile)

IL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

(parte III)

Legge Nazionale del 2004 ad oggi vigente nella versione modificata nel 2008.

> Che cosa sono i beni paesaggistici (art. 134)

- a) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (**beni vincolati con decreto ministeriale** ,disciplinati dal successivo art. 136)
- b) aree tutelate per legge (**ex categorie della legge Galasso**, disciplinate dal successivo art. 142)
- c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici

> Chi redige il Piano Paesaggistico (art. 135)

le **regioni** sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante **piani paesaggistici**, ovvero **piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici**, entrambi di seguito denominati: «piani paesaggistici». L'elaborazione dei piani paesaggistici avviene congiuntamente tra Ministero e regioni, limitatamente ai beni paesaggistici.

> L'articolazione del Piano Paesaggistico in ambiti (art. 135)

I piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi **ambiti**. In riferimento a ciascun ambito, i piani predispongono specifiche **normative d'uso**ed attribuiscono adeguati **obiettivi di qualità**.

Per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni ...

> I contenuti minimi del Piano Paesaggistico (art. 143)

- a) ricognizione del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni
- b) ricognizione degli **immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico** ai sensi dell'articolo 136 (vincoli per decreto), loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso,
- c) ricognizione delle **aree tutelate per legge** (aree ex Galasso), loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione.

> I contenuti minimi del Piano Paesaggistico (art. 143)

- d) eventuale individuazione di ulteriori immobili od aree, di notevole interesse pubblico
loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché
determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso
- e) individuazione di eventuali, **ulteriori contesti**, diversi da quelli indicati all'articolo 134
(beni paesaggistici) , da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- f) analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori
di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché comparazione con gli altri
atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- g) individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle **aree
significativamente compromesse o degradate** e degli altri interventi di valorizzazione
compatibili con le esigenze della tutela;
- h) individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto
paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno
sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- i) individuazione dei diversi **ambiti** e dei **relativi obiettivi di qualità** ...

Coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti (art. 145)

I piani paesaggistici **possono prevedere misure di coordinamento** con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con i piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

Le previsioni dei piani paesaggistici **non sono derogabili** da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, **sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni**, delle città metropolitane e delle province, **sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi** eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali.

Per quanto attiene **alla tutela** del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici **sono comunque prevalenti** sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, **ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette**.

I comuni, le città metropolitane, le province **e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano** gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione.

Coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti (art. 145) -adeguamento dei piani –

4. I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, **secondo le procedure previste dalla legge regionale**, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione.
5. La **regione disciplina il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica**, assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo.

Proposta di revisione della LR 1/05

- Nella proposta di legge **non vengono definite le procedure per l'adeguamento** dei piani provinciali e comunali al piano paesaggistico,
- La proposta di legge, nel definire i contenuti paesaggistici del piano strutturale, rimanda a quanto verrà disciplinato dal PIT in materia di adeguamento dei piani al Piano Paesaggistico. Di fatto le disposizioni concernenti l'adeguamento **diventano contenuto proprio del PIT**.

LEGGE REGIONALE 1/05

Titolo IV , capo I Patrimonio naturale e culturale (artt. 30-36)

Art. 31 Gli strumenti della pianificazione territoriale concorrono tutti, ciascuno per quanto di propria competenza, a definire, con particolare riferimento ai beni tutelati ai sensi degli articoli 32 e 33 della LR (**beni vincolati con decreto**) , le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché partecipano agli interventi di valorizzazione del paesaggio

Art. 33lo **statuto del piano di indirizzo territoriale** con valenza di piano paesaggistico riconosce gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche dell'intero territorio regionale e ne delimita i **relativi ambiti**.

In funzione dei diversi **ambiti** lo statuto del piano di indirizzo territoriale attribuisce corrispondenti **obiettivi di qualità** paesaggistica

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio lo statuto del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico ha contenuto **descrittivo, prescrittivo e propositivo**.

Il comma 4 ed il comma 5 del medesimo articolo 33 definiscono i contenuti del piano Paesaggistico, in coerenza con il Codice

Art. 36 I territori dei parchi, delle riserve e delle aree contigue **sono sottoposti al regime di tutela** previsto dalle leggi speciali che li riguardano.

LEGGE REGIONALE 1/05



- > le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincoli per decreto).
- > (comma 2) Lo **statuto** ha anche valore di **piano paesaggistico** ai sensi di quanto previsto dall' articolo 33 (della LR) ed altresì ai sensi di quanto previsto dall'articolo 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, e pertanto individua i beni paesaggistici e la relativa disciplina.

LEGGE REGIONALE 1/05



> la **disciplina della valorizzazione** del paesaggio, nonché le disposizioni di dettaglio per la tutela dell'ambiente, dei beni paesaggistici e dei beni culturali in attuazione del piano di indirizzo territoriale e del piano territoriale di coordinamento

> **le aree e gli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico** (vincoli per decreto).....

> criteri di individuazione delle aree connotate da condizioni di degrado

IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE DELLA REGIONE (PIT)

La scelta di principio

riconduurre il tema della tutela e della valorizzazione del paesaggio nell'ambito della pianificazione del territorio: rinuncia all'opzione del piano paesaggistico, inteso come **strumento autonomo e separato**, in favore della scelta di attribuire ad ogni strumento di pianificazione la specifica considerazione dei valori paesistico ambientali in quanto contenuto imprescindibile.

Il percorso di elaborazione

PIT 2007. Approvato con D.C.R n. 72 del 24 luglio 2007 **vigente**

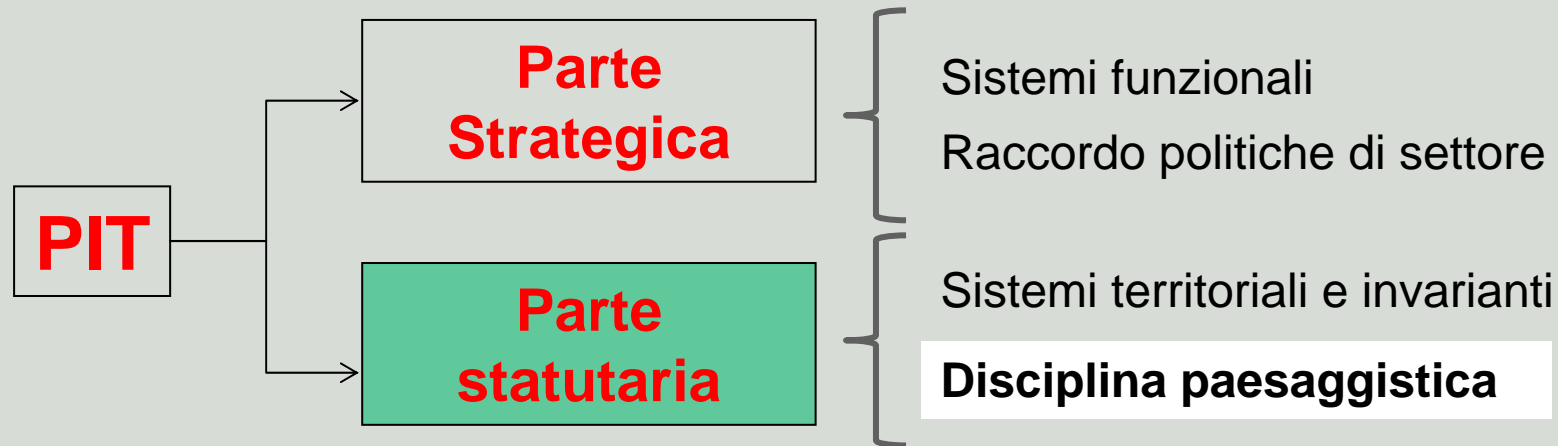
PIT 2009. Implementazione paesaggistica adottata dal Consiglio Regionale con delibera n.32 del 16 giugno 2009 senza che sia stato completamente espletato il percorso di elaborazione congiunta con il MiBAC. **Procedimento non concluso**

D.G.R. n. 538 del 27/06/2011 Avvio del percorso di revisione e completamento del piano paesaggistico



SIAMO QUI!!

L'IMPOSTAZIONE GENERALE ED I CONTENUTI DEL PIT



PIT 2005
inizio elaborazione

Quadro conoscitivo a supporto della pianificazione provinciale e comunale

Il Piano paesaggistico regionale come sommatoria delle discipline paesaggistiche contenuta negli strumenti della pianificazione provinciale e comunale

Sentenza corte
Costituzionale

PIT 2007/2009

Disciplina generale del PIT (2a)
Disciplina dei beni Paesaggistici (2b)
La disciplina dei paesaggi:schede degli ambiti di paesaggio (38)
Schede delle aree di notevole interesse pubblico (vincoli ex 1497)

IL PIT 2007/2009: elaborati costitutivi

1 Atlante dei paesaggi della Toscana (primo quadro conoscitivo)

2 Disciplina di Piano (parte statutaria)

2a. Disciplina generale del Piano

Sistemi territoriali: universo urbano della toscana , universo rurale della

Invarianti: la città policentrica, la presenza industriale, il patrimonio collinare e costiero, le infrastrutture di interesse regionale, **i paesaggi ed i beni paesaggistici**

Sistemi funzionali: la Toscana della nuova qualità e conoscenza, la Toscana delle reti , la Toscana della coesione sociale e territoriale, la Toscana dell'attrattività e dell'accoglienza.

→ 2b. Disciplina dei beni paesaggistici

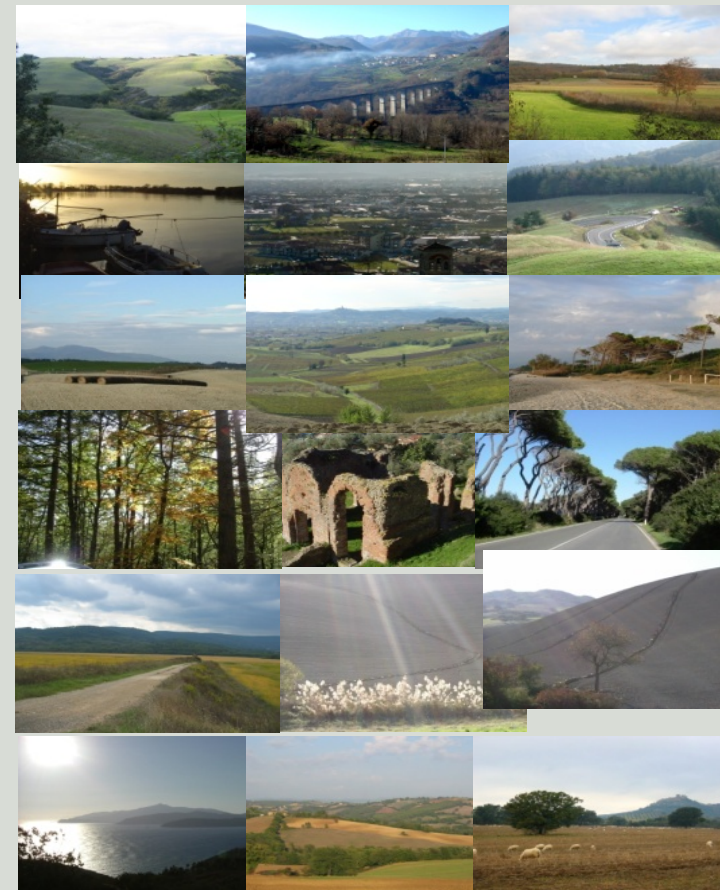
- > Disciplina degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico (schede dei vincoli)
- > Disciplina delle aree tutelate per legge.

3 Schede degli ambiti di Paesaggio e degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico – vincoli per decreto – (valore ricognitivo, interpretativo e dispositivo)

1. ATLANTE DEI PAESAGGI

ATLANTE DEI PAESAGGI

descrizione dei caratteri strutturali
dei 38 ambiti di paesaggio



I 38 territori/ ambiti di paesaggio
letti non come unità omogenee di paesaggio
ma come risultato della storia di quei luoghi



Sistemi territoriali del PIT: Toscana dell'Arno
Toscana della Costa e dell'Arcipelago
Toscana delle Aree interne e meridionali

Provincia: Livorno

Territori appartenenti ai Comuni: Collesalveti,
Crespina, Fauglia, Livorno, Lorenzana,
Orciano Pisano, Rosignano Marittimo

Superficie dell'ambito: circa 30000 ettari

AREA LIVORNESE

Insediamiento urbano costiero (Livorno)

Versanti collinari coltivati a vigneto e oliveto

Macchia mediterranea sui versanti collinari verso il mare

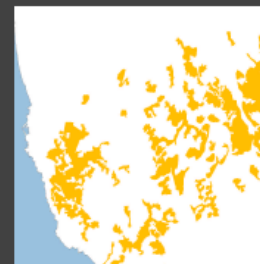
Diffusione insediativa nelle aree agricole della pianura costiera

Aree agricole della pianura e della bassa collina con seminativi e macchie boscate

Zona portuale con aree di deposito e stoccaggio merci



Formazioni forestali



Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate

Insediamiento storico del lungomare

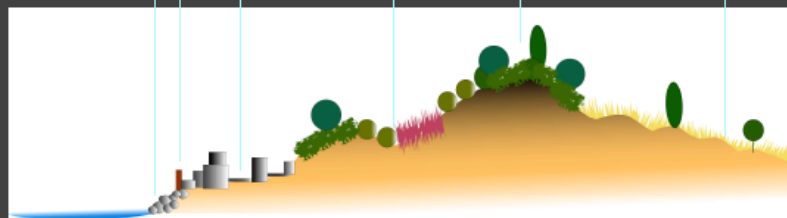
Urbanizzazione lineare lungo la S51 Aurelia e la ferrovia

Versanti collinari più alti coperti da macchia mediterranea

Colline argilose con ampi seminativi

Costa rocciosa

Sistemazioni agricole a vigneti ed oliveti



L'ambito è connotato dal paesaggio litoraneo e da quello dei primi rilievi collinari che lo separano dall'entroterra. Il litorale a sud di Livorno è caratterizzato da una linea di costa frastagliata, con scogliere a strapiombo sul mare intervallate da calette e canali che segnano i versanti dei retrostanti Monti Livornesi.

Alla scarsa vegetazione dell'area urbana, si contrappongono l'ampio mosaico delle colture agrarie arborate e delle formazioni forestali che dal litorale risalgono i Monti Livornesi, caratterizzando decisamente il paesaggio proiettato dall'omonimo parco (si vedano gli schemi cartografici a destra). Le associazioni vegetali forestali, prevalenti sui rilievi sono le leccete e, subordinati, i boschi di sclerofille sempreverdi e le cerrete. Lungo la costa, gli insediamenti sono concentrati a nord e a sud le colture agrarie prevalenti sono di tipo misto (si vedano gli schemi cartografici a destra).

Il Canale dei Navicelli, navigabile fino a Pisa, e i canali minori sono fiancheggiati da fasce di vegetazione o da colture orticole e arborate in prossimità delle abitazioni rurali.

L'assenza di efficaci interventi di inserimento paesistico dell'area portuale di Livorno concorre alla determinazione di condizioni di degrado del paesaggio di margine urbano. Le zone di stoccaggio e deposito merci, gli svincoli stradali per gli accessi alla viabilità di scorrimento veloce,

i depositi e gli stabilimenti per la raffinazione di idrocarburi, si estendono dall'area doganale del porto verso l'interno, creando un paesaggio industriale desolato con articolazione spaziale caotica e diffusione di spazi marginali e di risulta. Le reti infrastrutturali extraurbane e la linea ferroviaria fiorentina, percorrono e tagliano il territorio isolando la città di Livorno dal suo entroterra naturale.

Il tratto di costa che si estende fino a Rosignano Solway ha una vocazione turistica consolidata, come testimoniano gli insediamenti di Antignano e Quercianella e la trasformazione delle torri di avvistamento in ville e strutture ricettive. Le numerose ville immerse nella macchia mediterranea, con parchi recintati, ostacolano l'accesso al mare, consentito unicamente in varchi puntuali.

L'entroterra si estende ad est fino ai rilievi argillosi di Orciano Pisano limitrofi alle colline pisane. Da Collesalveti a Rosignano Marittimo un reticolo di fossi minori con vegetazione di riva segna le colture a seminativo, prevalenti nelle colline argillose; gli edifici artigianali ed industriali sono rari, ma spesso in rapporto dissonante col paesaggio. I borghi storici (Lorenzana, Fauglia, Crespina) sono spesso collocati alle sommità dei modesti rilievi collinari e conservano testimonianze delle colture tradizionali con mosaico misto.

Caratteri strutturali identificativi del paesaggio



1



2



3



4



5



6



7

1. L'andamento frastagliato connota tutto il tratto costiero a sud di Livorno e deriva dai caratteri strutturali geomorfologici (Livorno)
2. Nelle aree intercluse dai canali artificiali permangono colture orticole ed arborate e fasce di vegetazione di ripa (Livorno)
3. La macchia mediterranea, di grande interesse naturalistico e percettivo, connota decisamente lo scenario paesistico del Parco Naturale dei Monti Livornesi (Livorno)
4. Nell'entroterra i seminativi sono separati da siepi di campo debolmente alberate (Orciano Pisano)
5. Il paesaggio costiero registra severe alterazioni dei caratteri strutturali naturali e culturali storici dovute alle reti infrastrutturali viarie e alle linee elettriche che solcano il versante; i principali complessi storici, fra cui le torri di avvistamento, risultano spesso ospitare attività ricettive o residenze (Livorno)
6. La viabilità a scorrimento veloce, le aree della raffineria e le zone di deposito e stoccaggio caratterizzano il paesaggio delle aree portuali (Livorno)
7. I porti mercantili rappresentano una forma significativa del paesaggio costiero contemporaneo, che convive talvolta con testimonianze storiche (Livorno)

geomorfologia
foto 1

idrografia naturale

idrografia antropica
foto 2

mosaico forestale
foto 3

mosaico agrario
foto 4

insediamento storico

insediamento
moderno e contemporaneo
foto 7

reti ed impianti
viari e tecnologici
foto 5, 6

alterazioni paesistiche
puntuali profonde
foto 7

alterazioni paesistiche
indotte

emergenze paesistiche
foto 3

Caratteri strutturali ordinari del paesaggio



1. La costa tra Guercianella e Castiglioncello ha una spiccata vocazione turistica, favorita anche dalla fisionomia particolarmente attraente del paesaggio litoraneo con scogliere a strapiombo e calette (Livorno)
2. I bacini artificiali ad uso irriguo sono frequenti nel dolce paesaggio dei seminativi delle colline argillose verso Orciano Pisano (Cotlesalveti)
3. Ampie piantagioni di pioppo da carta sono frequenti nei fondovalle (Créspina)
4. Le coltivazioni orticole in serra e i frutteti caratterizzano i fondovalle (Créspina)
5. L'azienda agricola della tenuta di Popogna in stretta relazione alla dimora padronale di villa Maggi costituisce un complesso di crinale dominante sui terreni appoderati circostanti (Livorno)
6. I borghi rurali dominano i colli coltivati a vigneto ed oliveto fino ai fondovalle: Poggio Lombardo (Lorenzana)
7. Le linee infrastrutturali e gli impianti tecnologici strutturano la porzione di territorio nella pianura che precede l'area metropolitana di Livorno (Cotlesalveti)
8. Le sommità dei rilievi, caratterizzate da elevata fragilità visuale, possono essere severamente alterate dalla presenza di reti tecnologiche e dall'intreccio di antenne per trasmissioni (Livorno)
9. Le cave dismesse sono generalmente prive di opere di ricomposizione paesistica e ambientale (Livorno)
10. In prossimità delle aree portuali e degli impianti di raffinazione limitrofi, gli spazi aperti mostrano frequentemente evidenti condizioni di marginalità e non esprimono le potenzialità di inserimento e compensazione che sono loro proprie (Livorno)

geomorfologia
foto 1

idrografia naturale

idrografia antropica
foto 2

mosaico forestale

mosaico agrario
foto 2, 3, 4, 5

insediamento storico
foto 6

insediamento
moderno e contemporaneo

**reti ed impianti
viari e tecnologici**
foto 7, 8

**alterazioni paesistiche
puntuali profonde**
foto 9

**alterazioni paesistiche
indotte**
foto 10

emergenze paesistiche

3. SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO

Sezione 1: riconoscimento dei caratteri strutturali

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione

ASSETTI AGRICOLI E FORESTALI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno

INSEDIAMENTI ED INFRASTRUTTURE

Insedimenti storici
Insedimenti moderni e contemporanei
Viabilità ed infrastrutture storiche
Viabilità ed infrastrutture moderne e contemporanee.

Sezione 2: riconoscimento dei valori

| | VALORI NATURALISTICI | VALORI STORICO CULTURALI | VALORI ESTETICO PERCETTIVI |
|--------------------------------|----------------------|--------------------------|----------------------------|
| Elementi costitutivi naturali | | | |
| Elementi costitutivi antropici | | | |
| Insedimenti ed infrastrutture | | | |

Rispetto alle stesse categorie si riconoscono i beni ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (ex- 1497)

Sezione 3: Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie.

- > Interpretazione delle dinamiche territoriali che hanno ricadute sugli assetti paesaggistici.
- > Definizione di obiettivi di qualità riferiti ai valori riconosciuti dalla scheda o alle criticità evidenziate nella interpretazione e formulazione di conseguenti azioni prioritarie.

Sezione 4: Schede degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

Il ruolo di connessione ecologica svolto dalle porzioni di territorio agricolo a margine dell'insediamento lineare della Tosco-Romagnola.

Obiettivi di qualità

Tutela delle porzioni di territorio agricolo a margine dell'insediamento lineare della Tosco-Romagnola al fine di scongiurare effetti di saldatura che possano ridurre i varchi di connessione tra pianura e monti pisani e di densificazione insediativa lungo la rete viaria ad essa ortogonale.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio agricolo a margine degli insediamenti lineari lungo la Tosco-Romagnola ancora capaci di assicurare le continuità ambientali nella pianura pisana e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta la relativa disciplina di tutela, e riqualificazione definendo regole volte alla riqualificazione formale e di riorganizzazione funzionale dei tessuti edilizi piuttosto che di occupazione di nuovo suolo.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano il conseguimento di tali obiettivi di qualità sostenendo le attività agricole quale pratiche di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale.

**Estratto SEZ 3
Area Pisana**

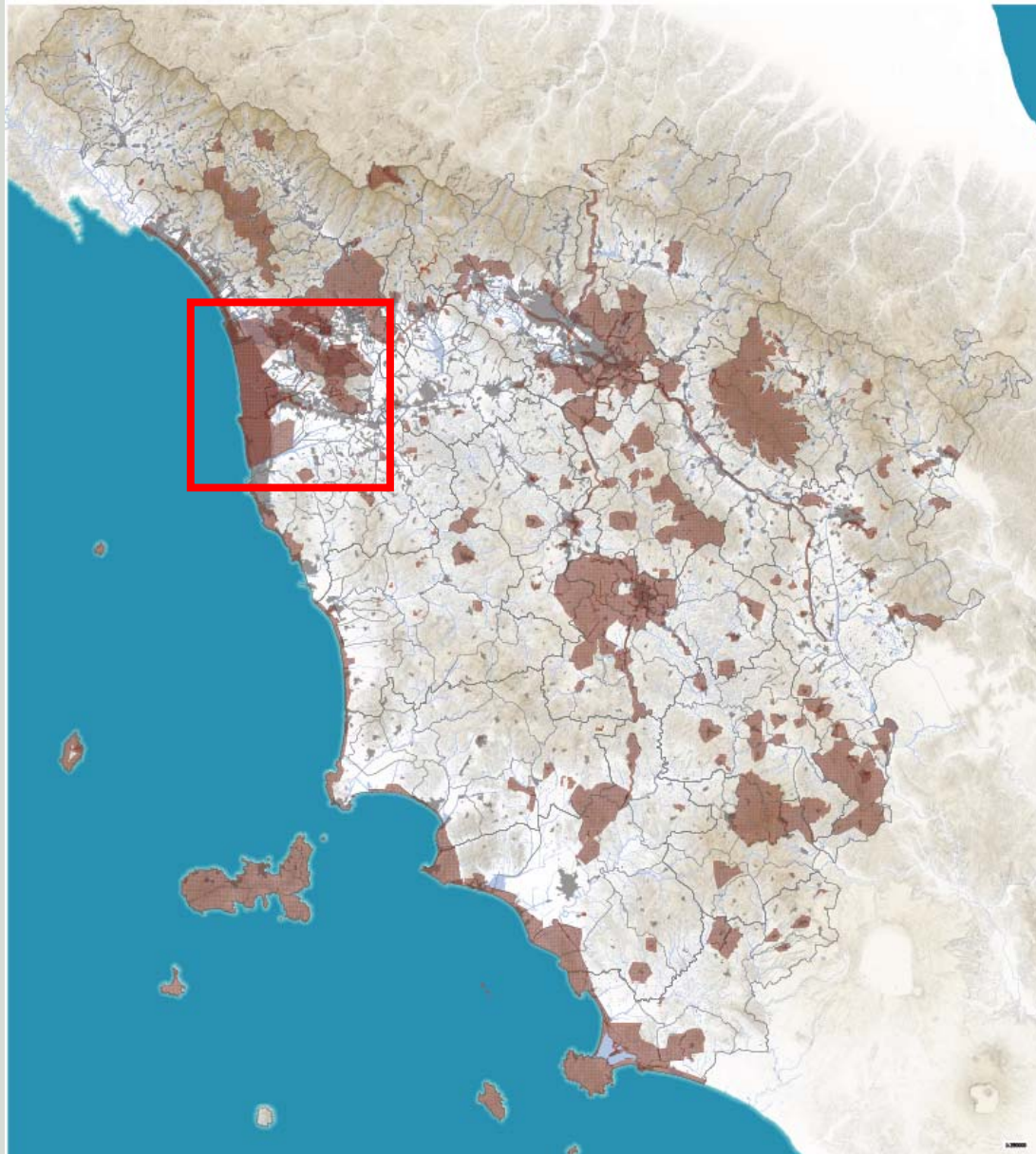
Gli antichi paleovalvei dell'Arno e del Serchio e i piccoli invasi residui delle operazioni di rettificazione degli stessi.

Salvaguardia delle porzioni di territorio rurale nelle quali sono ancora riconoscibili i tracciati degli antichi paleovalvei fluviali del Serchio e dell'Arno e dove sono ancora presenti piccoli invasi quali testimonianza delle operazioni di rettificazione.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio agricolo nel quale sono ancora riconoscibili per conformazione ed orientamento i paleovalvei del Serchio e dell'Arno nonché i laghetti residui delle operazioni di bonifica, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e, per quanto di propria competenza, detta regole d'uso capaci di salvaguardare la riconoscibilità dei segni e degli

3. SCHEDE DEGLI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – VINCOLI PER DECRETO



Totale vincoli territorio regionale: 365 (1948-2007)

Distribuzione territoriale dei vincoli organizzata per Soprintendenze.

LU-MS: n 46

Fi-PO-PT: n 77

AR: n 45

PI-LI: n 62

SI-GR: n 135

3. SCHEDE DEGLI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (SEZ 4) – VINCOLI PER DECRETO



Regione Toscana
Dolci Vali Insieme alle Dolci Città



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

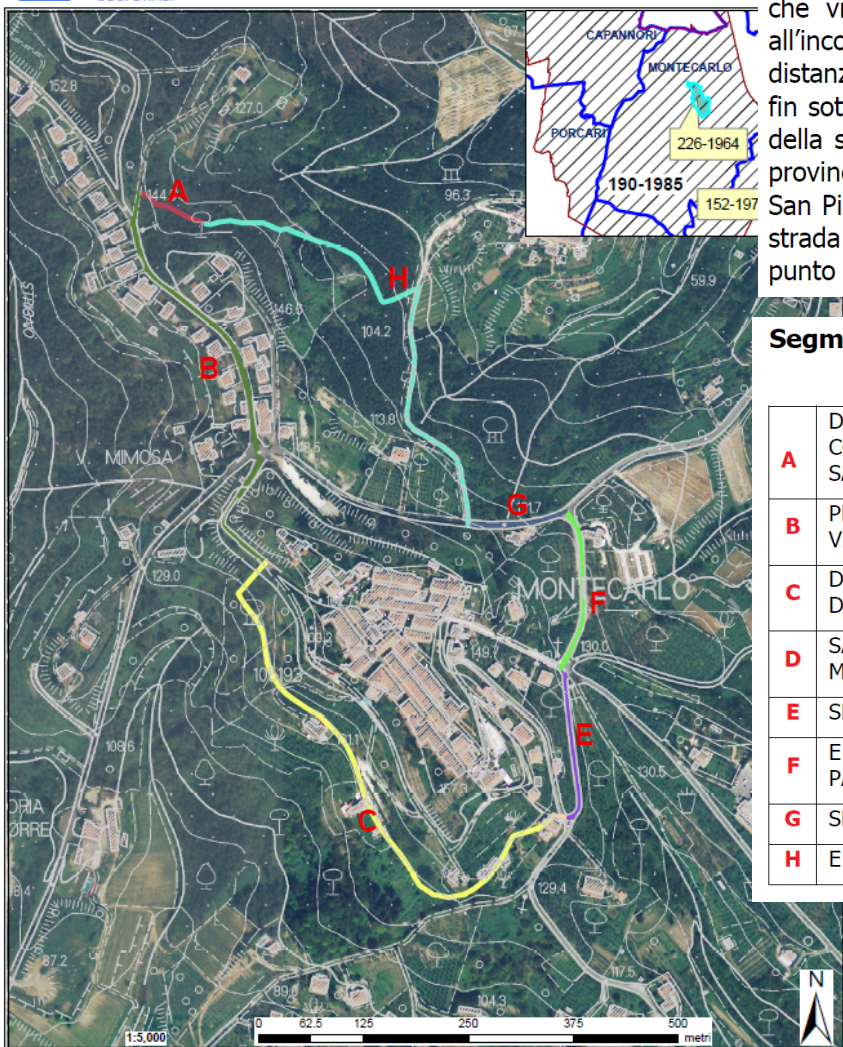
CODICE IDENTIFICATIVO VINCOLO: 226-1964
CODICE REGIONALE VINCOLO: 9046142

PROVINCIA: LUCCA
COMUNE: Montecarlo

CENTRO ABITATO E ZONA CIRCOSTANTE NEL COMUNE DI MONTECARLO

Identificazione dell'area vincolata

La zona sita nel territorio del comune di Montecarlo comprensiva del centro abitato e area circostante, delimitata come segue: dall'incontro della strada vicinale dei Canali con la strada di piazza d'Armi, il confine del vincolo segue la mezzeria della strada sino alla strada che viene da San Martino in Colle, prosegue sulla mezzeria della detta strada sino all'incontro con la strada vicinale di Benevici; dopo di ché scende e si mantiene ad una distanza di m. 50 sul terreno della mezzeria della strada vicinale di Benevici predetta e ciò fin sotto l'Immaginetta; sale quindi fino all'Immagine predetta e continua per la mezzeria della strada dei Macelli sino al luogo detto Paganelli; segue poi la mezzeria della strada provinciale fino alle "Quattro Strade" e continua per la mezzeria della strada comunale di San Pietro sino al luogo detto Pagni; segue poi la mezzeria della strada che sale fino alla strada vicinale dei Canali e prosegue per la mezzeria della strada vicinale predetta fino al punto di partenza.



Segmentazione del perimetro *

| | |
|----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A | DALL'INCONTRO DELLA STRADA VICINALE DEI CANALI CON LA STRADA DI PIAZZA D'ARMI, IL CONFINE DEL VINCOLO SEGUE LA MEZZERIA DELLA STRADA SINO ALLA STRADA CHE VIENE DA SAN MARTINO IN COLLE |
| B | PROSEGUE SULLA MEZZERIA DELLA DETTA STRADA SINO ALL'INCONTRO CON LA STRADA VICINALE DI BENEVICI |
| C | DOPO DI CHÉ SCENDE E SI MANTIENE AD UNA DISTANZA DI M. 50 SUL TERRENO DELLA MEZZERIA DELLA STRADA VICINALE DI BENEVICI PREDETTA E CIÒ FIN SOTTO L'IMMAGINETTA |
| D | SALE QUINDI FINO ALL'IMMAGINE PREDETTA E CONTINUA PER LA MEZZERIA DELLA STRADA DEI MACELLI SINO AL LUOGO DETTO PAGANELLI |
| E | SEGUE POI LA MEZZERIA DELLA STRADA PROVINCIALE FINO ALLE "QUATTRO STRADE" |
| F | E CONTINUA PER LA MEZZERIA DELLA STRADA COMUNALE DI SAN PIETRO SINO AL LUOGO DETTO PAGNI |
| G | SEGUE POI LA MEZZERIA DELLA STRADA CHE SALE FINO ALLA STRADA VICINALE DEI CANALI |
| H | E PROSEGUE PER LA MEZZERIA DELLA STRADA VICINALE PREDETTA FINO AL PUNTO DI PARTENZA |

3. SCHEDE DEGLI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – VINCOLI PER DECRETO

Provincia di Pisa

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

| codice | D.M. – G.U. | denominazione | comune | superficie (ha) | territori della Toscana (Atlante dei paesaggi) | tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04 | | | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|--------|-----------------|------------------------------------------------|---------------------------------|---|---|---|
| | | | | | | a | b | c | d |
| 9050093 | D.M. 12/06/1956 – G.U. 169 del 1956 | Zona del viale D'Annunzio, sita nell'ambito del comune di Pisa | Pisa | 163,04 | Area pisana | | | | |
| motivazione | La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con la sua magnifica alberatura radicata ai lati del Viale, una successione di bellissimi quadri naturali, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale dell'Arno e di tutta la vasta regione di cui fanno parte le tenute di San Rossore e Tombolo, e la visione sullo sfondo delle Alpi Apuane | | | | | | | | |
| Tipi di paesaggio | | | | | | | | | |

VERSIONE ADOTTATA

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

| | elementi di valore | permanenza dei valori – elementi di degrado |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| morfologia | | |
| idrografia naturale e antropica | | |
| mosaico agrario | | |
| elementi vegetazionali | Magnifica alberatura | Permanenza del valore |
| sistema insediativo | | |
| sistema della viabilità | Viale d'Annunzio | Permanenza del valore |
| visuali panoramiche ("da" e "verso") | Susseguirsi ininterrotto di bellissimi quadri naturali che si offrono a chi lo percorre e costituiscono una continua successione di punti di vista sull'Arno e su tutta la vasta regione di cui fanno parte le tenute di S. Rossore e Tombolo con la visione, sullo sfondo, delle Alpi Apuane | Parziale permanenza del valore Gli edifici e la folta vegetazione presenti ai lati del Viale impediscono la percezione dell'Arno, se non sporadicamente |

3. SCHEDE DEGLI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – VINCOLI PER DECRETO

B2. Elementi rilevati ad oggi

| | elementi di valore | elementi di rischio |
|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Elementi costitutivi naturali | | |
| geomorfologia | | |
| Idrografia naturale | | |
| vegetazione | La presenza dell'alberatura di platani ai lati del Viale e di altra vegetazione sparsa rappresenta, soprattutto in primavera- estate, un elemento di pregio, godibile. | Lo stato di conservazione del patrimonio arboreo che compone il Viale e la vegetazione sparsa appare in stato di degrado per motivi fitosanitari e per errate tecniche di potatura effettuate nel corso degli anni. |
| Elementi costitutivi antropici: territorio aperto | | |
| Idrografia artificiale | | |
| Paesaggio agrario storico | | |
| Paesaggio agrario moderno | | |
| Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità | Permangono alcuni edifici di carattere rurale, ormai residuali. All'inizio del Viale, presso il ponte della ferrovia, ci sono alcuni villini di inizio secolo di pregio architettonico. | |
| Insedimenti storici | | |
| Insedimenti moderni | | L'area in prossimità del canale dei Navicelli appare in stato di degrado. Lo stato di manutenzione dei retoni e la presenza dei rimessaggi costituiscono spesso una forma di degrado. |
| Viabilità storica | | |
| Viabilità moderna e contemporanea | | |
| Visuali panoramiche ("da" e "verso") | Il Viale nel complesso è panoramico in tutta la sua percorrenza. | La percezione del Fiume è impedita principalmente dalla vegetazione e da una successione di manufatti presenti ai lati del Viale |
| Dinamiche di trasformazione recente e/o previste | Scarsa manutenzione e abbandono delle aree adiacenti il canale dei Navicelli nel tratto urbano in prossimità dell'incile sull'Arno. | |

**VERSIONE
ADOTTATA**

3. SCHEDE DEGLI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – VINCOLI PER DECRETO

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA.

| | |
|-------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Obiettivi per la tutela | Cura e mantenimento della vegetazione che costeggia il Viale d'Annunzio anche attraverso interventi di sostituzione degli elementi compromessi e l'impiego di metodi corretti di potatura. Conservazione e mantenimento della fascia di vegetazione ripariale compresa tra il viale e la sponda |
| Obiettivi per la valorizzazione | Riordino formale e funzionale delle strutture e delle attrezzature per la pesca ed il rimessaggio dei natanti presenti in riva sinistra dell'Arno. Riqualificazione complessiva del tratto urbano del canale dei Navicelli. |
| Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni. | Gli interventi di riqualificazione e di valorizzazione del canale dei navicelli nel tratto urbano dovranno tenere in considerazione delle funzioni e delle attività già presenti (campo sportivo, parco pubblico con pista di pattinaggio, strutture scolastiche, attrezzature per il canottaggio). Rispettare le misure contenute nel Verbale di adunanza della commissione provinciale del giorno 7 giugno 1955 (divieto di inedificabilità tra il viale e l'Arno; per una fascia di 60 mt dall'asse del viale lato sinistro fino alla via della vettola; tra il Viale e la ferrovia nel tratto oltre via della Vettola) volte a tutelare la visibilità dell'Arno e della campagna dal viale. Gli strumenti della pianificazione comunale definiscono specifiche discipline volte a preservare gli attuali livelli di percepibilità della tenuta di S.Rossore dal viale d'Annunzio nel tratto compreso da ponte del CEP e la foce e a incrementare gli stessi anche attraverso l'eliminazione e l'attenuazione di tutti gli ostacoli fisici presenti (cartellonistica, manufatti abusivi). |

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE.

| | |
|--------------------------------------------------------------|--|
| Individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate | |
| Obiettivi per il recupero e la riqualificazione | |

**VERSIONE
ADOTTATA**

CHE COSA STA FACENDO LA REGIONE TOSCANA?

Ha avviato il procedimento per una **revisione** dei contenuti paesaggistici del PIT (parte dello statuto)

SCHEDE DEI PAESAGGI

1. Revisione degli ambiti di paesaggio: da 38 a 19. L'area Pisana è unita a Livorno e a parte della Valdera
2. Nuova impostazione dei contenuti delle schede: la lettura dei valori del paesaggio è sostituita con un approccio per invarianti (idrogeo-morfologia, ambiente-ecologia, struttura insediativa, struttura territorio rurale). Revisione dell'apparato dispositivo (norme figurate)

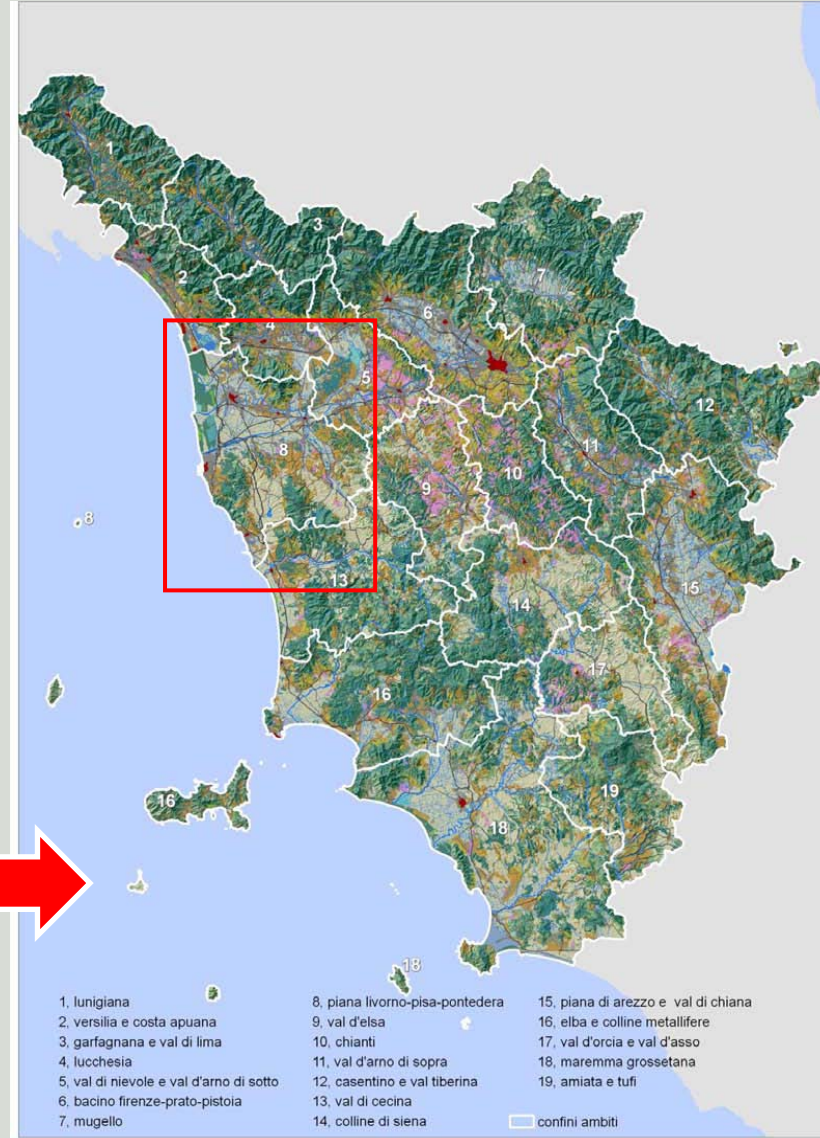
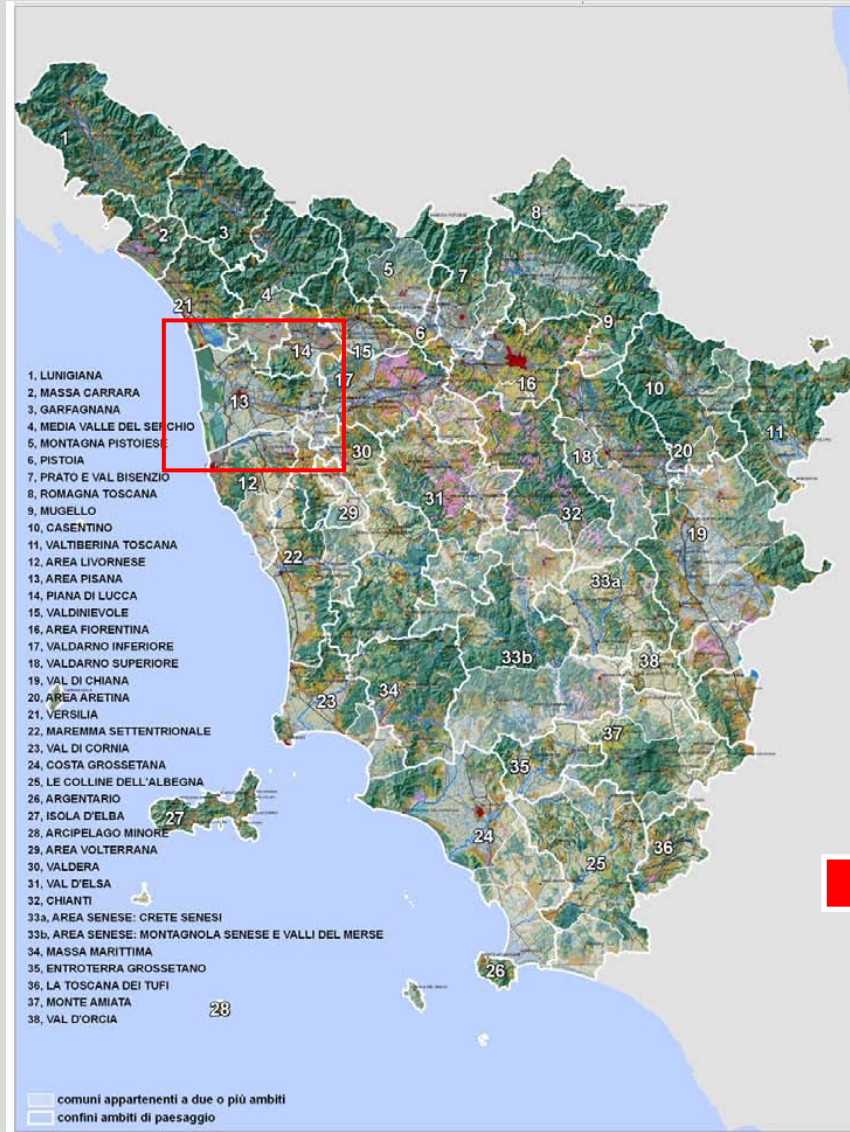
SCHEDE DELLE AREE VINCOLATE – DECRETI

1. Nuova impostazione della scheda in base al nuovo modello impostato dal MiBac.
2. Revisione dei contenuti interpretativi (sez-B valori riconosciuti dal vincolo e dal Piano).
3. Riformulazione della disciplina articolata in obiettivi, direttive e prescrizioni d'uso.
4. Verifica definitiva delle perimetrazioni.

DISCIPLINA DELLE AREE TUTELATE PER LEGGE

1. Definizione dei criteri per la perimetrazione delle aree.
2. Revisione della disciplina

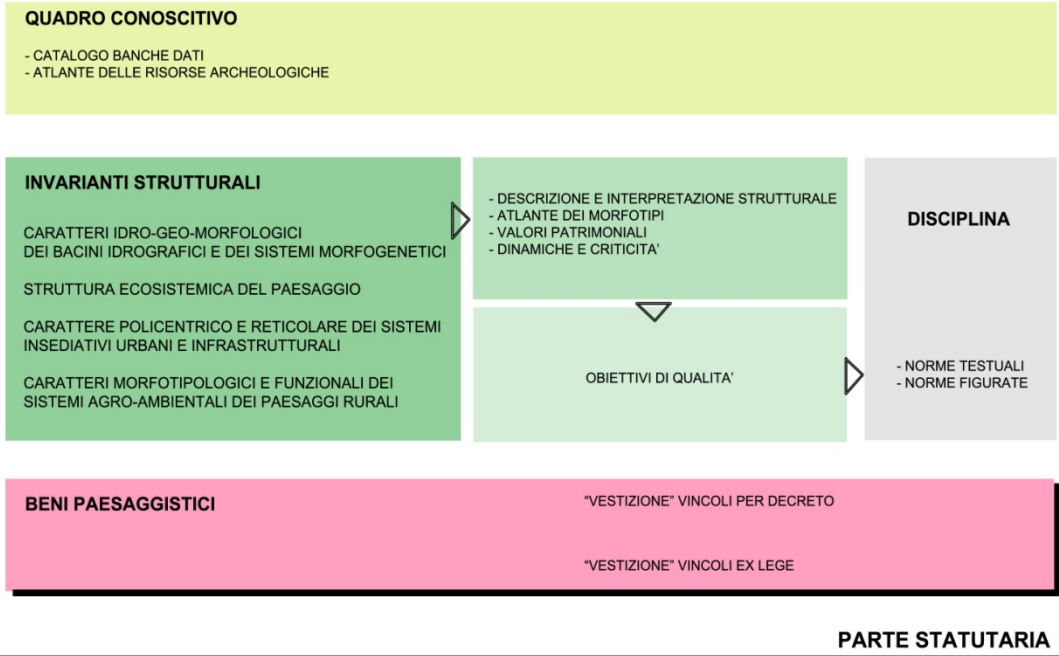
REVISIONE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO



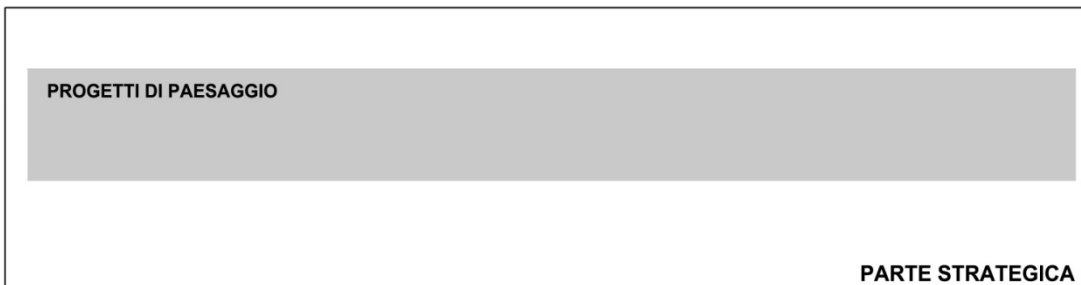
STRUTTURA DEL PIANO PAESAGGISTICO

LIVELLO REGIONALE

INVARIANTI STRUTTURALI
PIT



PROGETTI DI TERRITORIO
PIT



STRUTTURA DEL PIANO PAESAGGISTICO

LIVELLO **AMBITO**

SCHEDA D'AMBITO

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2. STORIA DEL TERRITORIO E DELLA TERRITORIALIZZAZIONE

3. DESCRIZIONE

4. INTERPRETAZIONE E OBIETTIVI DI QUALITA'

4.1 SPECIFICAZIONI D'AMBITO DELLE 4 INVARIANTI

- DESCRIZIONE
- MORFOLOGIE SPECIFICHE
- VALORI, DINAMICHE, CRITICITA', OBIETTIVI DI QUALITA'

4.2 INTERPRETAZIONI STRUTTURALI DI SINTESI

- CARTA STRUTTURALE
- FIGURE TERRITORIALI E RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITA'



SCALA 1:50.000

LE PROBLEMATICHE DA AFFRONTARE NELLA COSTRUZIONE DEL PS DELL' AREA PISANA

IL RAPPORTO CON IL PIT

PIT adottato Parte statutaria

Sistemi territoriali: universo urbano della toscana ,
universo rurale della Toscana

Invarianti: la città policentrica, la presenza
industriale, il patrimonio collinare e costiero, le
infrastrutture di interesse regionale, **i paesaggi ed i
beni paesaggistici**

Sistemi funzionali: la Toscana della nuova qualità
e conoscenza, la Toscana delle reti , la Toscana
della coesione sociale e territoriale, la Toscana
dell'attrattività e dell'accoglienza.

Contenuti paesaggistici (piano paesaggistico):
schede dei paesaggi, disciplina degli immobili ed
aree di notevole interesse pubblico (schede dei
vincoli), disciplina delle aree tutelate per legge

Integrazione/revisione dei contenuti paesaggistici del PIT

Revisione schede degli ambiti di paesaggio,
approccio per invarianti:

Struttura idrogeo-morfologica,
Struttura ecologico-ambientale
Struttura insediativa e infrastrutturale,
Struttura territorio rurale.

**Revisione disciplina degli immobili ed aree di
notevole interesse pubblico** (schede dei vincoli),

**Revisione disciplina delle aree tutelate per
legge** (Galasso)

??

PS DELL' AREA PISANA

LE PROBLEMATICHE DA AFFRONTARE NELLA COSTRUZIONE DEL PS DELL' AREA PISANA

IL RAPPORTO CON LA DISCIPLINA DELLE AREE PROTETTE

Disciplina nazionale Aree Protette

Legge Quadro aree Protette (394/91)

Art.12 c. 7 Piano del Parco

Il Piano per il Parco **sostituisce** ad ogni livello i piani paesaggistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

Disciplina regionale Aree Protette

LR 24/94 Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali

Art.13 c. 2 Piano per il Parco

I piani territoriali di coordinamento del parco regionale sono strumenti di attuazione delle finalità dei parchi medesimi ed **hanno valore** di piano paesistico e di piano urbanistico **e sostituiscono** ad ogni livello i piani paesistici, territoriali e urbanistici.

LR 49/95 Norme sui parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale.

Art.1 c. 2 Oggetto e finalità

L'istituzione di parchi, riserve ecc, realizza un sistema che **è parte integrante** degli strumenti della pianificazione territoriale regionale.

Disciplina nazionale paesaggio

Codice del paesaggio (Dlgs 42/2004)

Art.145 c. 3

Per quanto attiene **alla tutela** del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici **sono comunque prevalenti** sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, **ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.**

Art.145 c. 4

... **gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano** gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici ...

Disciplina regionale governo territorio

LR 1/05

Art.7 c. 5

I soggetti che **partecipano** alla formazione degli strumenti della pianificazione sono i comuni, le province, la regione e gli **enti Parco**....

Art.36 c. 1

Il territorio dei parchi , delle riserve e delle aree contigue **sono sottoposti al regime di tutela** previsto dalle leggi speciali che li riguardano.